

fedele a Dario avea consigliato a' suoi generali di evitare il combattimento, e di affamar il nemico col devastare le sue campagne. Ma prevalse al parere di lui l'opposizione interessata di Arsite governor del paese. Alessandro dall'Asia minore penetrò nell'alta Asia, mentre Dario faceva i maggiori preparativi per venirgli a fronte. Mnemone gli diede allora un sanissimo consiglio che venne da lui approvato, quello cioè di trasportare il teatro della guerra in Macedonia onde obbligar Alessandro a ritornar sui suoi passi, od almeno a mandar indietro una parte delle sue forze per difendere i propri stati. Per lo che Mnemone raccolta nell'isola di Coe la flotta fornitagli dal monarca, si partì di là per rendersi padrone delle isole di Chio e di Lesbo, che opposero debole resistenza, ove si eccettui la città di Mitilene, la quale sostenne un assedio nel cui corso egli morì. La sua perdita fu un colpo fatale per Dario, che non avendo persona da sostituirgli fu costretto di richiamar le truppe che avea a lui affidate per impiegarle in Oriente. Alessandro intanto marciava a gran giornate incontro a Dario, il quale avanzavasi alla testa di cinquecentomila uomini cogli attiragli e di lusso e di necessità indispensabili ad oste così numerosa, seguito da sua madre Sisigambi, da Statira sua moglie, dal figlio, dalle due figlie, e dal suo serralaglio (333). Le due armate si scontrano verso mezzanotte presso la città d'Isso nella Cilicia in un luogo chiuso per una parte da monti, e per l'altra dal mare. Appena apparso il giorno, il soldato macedone impaziente di vendicare i suoi compagni infermi su cui Dario avea fatto fare man bassa in Isso, domanda ad alte grida la pugna che tosto s'impegna. Sbaragliata la prima fila dei Persiani, questa rovesciarsi sulla seconda, e la seconda sopra quella che vien dietro, locchè produce una rotta generale. Dario montato sul suo carro, e ritiratosi a stento dalla folla, fugge sino ai monti senz'arco, nè scudo, nè segnale di re. Alessandro dopo averlo inutilmente inseguito sino a sera, ritorna al proprio campo che trova ricco delle spoglie nemiche, e pieno di prigionieri. La madre di Dario, sua moglie ed i suoi figli vengono a lui presentati. Eran essi secondo le leggi di guerra tutti schiavi. Il conquistatore